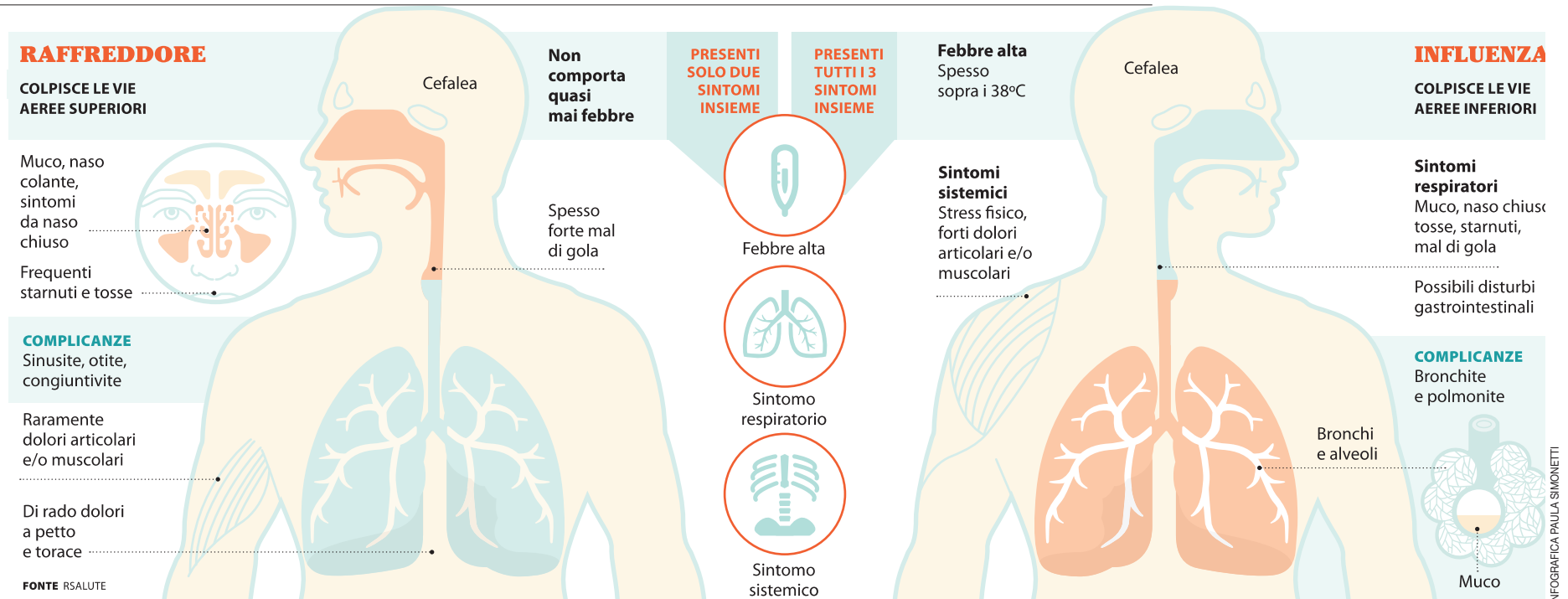


PERSAPRNE DI PIÙ
www.pnas.org
www.fbs.leeds.ac.uk

Raffreddore. Su Pnas la scoperta di due università inglesi aprirebbe la via ad una cura: all'interno del Rna un messaggio cifrato. Altri test poi il farmaco



Esistono più di **200** diversi tipi di virus del raffreddore



INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

> A TAVOLA EUGENIO DEL TOMA



DUE UOVA E UN PO' DI GRASSO

La correlazione fra cause alimentari e comparsa di conseguenze a decorso cronico-degenerativo (obesità, diabete, ipercolesterolemia, ecc.), magari dopo decine di anni, è un dato epidemiologico indiscutibile. Tuttavia, il rapporto causa-effetto è facile da dimostrare in una tossinfezione alimentare ma ha dei limiti insuperabili nelle patologie multifattoriali e riguarda lo stile di vita e quasi mai un singolo alimento. Purtroppo, non è questo il vangelo dei troppi dilettanti catastrofisti. Pensavo a questo osservando la rassegnazione con cui non pochi avventori allontanano, in qualsiasi ristorante, anche il modesto residuo di grasso di un sanissimo prosciutto o l'eccezionalità con cui si consumano due uova al tegamino. Anche le Società scientifiche che si occupano di patologie metaboliche, hanno riveduto il pragmatismo "lipofobo" di fine secolo, affermando oggi che due o tre uova la settimana possono far parte della dieta prudente di chi deve controllare al meglio la sua ipercolesterolemia. Le raccomandazioni internazionali dicono che la dieta di riferimento ideale non dovrebbe contenere più del 30% di grasso e nessun fisiologo ha mai sostenuto che un buon grasso, burro compreso, possa far male in assoluto. Di sicuro fanno più danni la disinformazione e il plagio pubblicitario. edeltoma@gmail.com

Il "codice Enigma" del virus

VALERIA PINI

IL COMUNE raffreddore potrebbe diventare un ricordo. Un gruppo di studiosi è infatti riuscito ad aprire un varco nel codice genetico del virus e ad impedire che possa replicarsi. Una svolta che, in futuro, potrebbe far sparire fazzoletti e flaconcini di gocce per il naso. L'obiettivo della ricerca, pubblicata su *Pnas*, è creare una "pillola" efficace. Perché, se la scienza ha scoperto la penicillina, mappato il genoma umano e sconfitto la poliomielite, non è ancora riuscita a sviluppare un farmaco che possa cancellare un banale raffreddore. Non esistono rimedi che agiscano sulla causa del raffreddamento. I farmaci si limitano a intervenire sui sintomi, liberando il naso. I ricercatori delle università inglesi di Leeds e York hanno utilizzato il computer per studiare la struttura dell'acido ribonucleico (Rna) di una molecola di virus del raffreddore, il rinovirus, trovando un "codice nascosto" all'interno della sua sequenza genetica. «Abbiamo capito da decenni che l'Rna trasporta i messaggi genetici che creano le proteine virali — spiega il biofisico Roman Tuma — ma non sapevamo che, nascosto all'interno del flusso di lettere che usiamo per indicare le informazioni genetiche, c'è un secondo codice che governa l'assemblaggio

L'obiettivo degli studi è creare una pillola efficace. E la strada percorsa sembra quella giusta

del virus. È come trovare un messaggio segreto fra tante notizie ordinarie ed essere in grado di rompere l'intero sistema di codifica che si nasconde dietro di esso». «Queste nuove informazioni — aggiunge Peter Stockley, professore di Chimica della Facoltà di Scienze biologiche di Leeds — risolvono una specie di "codice Enigma" e permettono di avere un'idea di come funzionano i virus. Abbiamo dimostrato che possiamo leggere i "messaggi" di questo enigma e in futuro potremo trovare una soluzione per fermare la diffusione del virus». Il rinovirus attacca le cellule delle prime vie respiratorie e l'infiammazione che ne deriva provoca la dilatazione dei vasi sanguigni, che irrorano la mucosa nasale. Questo fa sì che si produca muco e che il passaggio dell'aria venga ostacolato. Gli esperti pensano di essere sulla strada giusta per impedire che il virus si replichi, ancora prima che la malattia mostri i suoi effetti. Il risultato di questo studio potrebbe aiutare a proteggere le persone da un folto gruppo di virus infettivi. Prima che questa scoperta possa salvare dagli starnuti, sarà necessario fare ulteriori test sui virus animali. Fino alla messa a punto di un farmaco in grado di sconfiggere la malattia.

Fino ad allora dovremo continuare ad affrontare il raffreddore con i farmaci tradizionali. Poiché il raffreddore non è causato da batteri, non vanno mai utilizzati antibiotici ma antistaminici e decongestionanti. «Il raffreddore è un'infezione che può essere cau-

sata da diversi ceppi virali, presenti intorno a noi tutto l'anno — spiega Fabrizio Pregliasco, esperto del Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'università di Milano — e in caso di complicanze le infezioni batteriche si sommano a quella virale e pos-

sono dare luogo a sinusiti o ad otiti medie batteriche, ma anche bronchiti e polmoniti. Un raffreddore che non passa o che lascia malessere o debolezza va quindi sempre sottoposto all'attenzione del medico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIA GNO SI

Influenza

Brividi di freddo, naso che cola, mal di gola e tosse. Non è sempre facile distinguere fra un'influenza e un raffreddore. Nel primo caso si tratta di una malattia infettiva di tipo virale con un periodo di incubazione molto breve (24-48 ore). La sua propagazione è rapida e il contagio avviene tramite le secrezioni rinofaringee. «Per poter diagnosticare l'influenza — spiega Fabrizio Pregliasco, esperto del Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'Università di Milano — bisogna rilevare la cosiddetta "triade", caratterizzata da contemporanea presenza di febbre abbastanza alta, almeno 38°, un sintomo respiratorio (tosse, raffreddore o mal di gola) e uno sistemico (dolori muscolari o articolari, mal di testa e stanchezza). Nelle più frequenti infezioni respiratorie simil-influenzali questi tre sintomi non sono presenti insieme, ma piuttosto possono esserci "binomi", per esempio febbre con disturbi respiratori".

(v.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA